Anno XLVI - N. 15

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 15 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL RAPPORTO UFFICIALE SUL COMBATTIMENTO DI KONFUDA

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE - IL CONGRESSO DELLE MUTUALITA' AGRARIE

Saluti entusiastici ai soldati partenti per Tripoli

LE DIMISSIONI DEL GOVERNO SPAGNUOLO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL RAPPORTO UFFICIALE
del comandante della squadra navale nel Mar Rosso

ROMA, 14. - (Ufficiale). — *Dal comandante della forza navale nel Mar Rosso è giunto al ministero della marina sul combattimento di Confidah il seguente rapporto telegrafico che si pubblica testualmente:*

« Convinto che numerose cannoniere turche rifugiate nei canali interni delle isole Farisan, probabilmente verso Confidah e grossi reparti di truppe per occupassero Loheia, Midy, Confidah, decisi un'operazione rapida, simultanea con tutte le navi disponibili a Massaua, coordinando la loro azione in modo da impedire la sfuggita delle cannoniere.

« Per nascondere l'intento feci operare una diversione preliminare dalle navi Calabria e Puglia *che bombardarono l'accampamento di Geballa. Subito dopo mandai il* Piemonte, il Garibaldino *e* l'Artigliere *ad esplorare la costa cominciando da Gedda, per imboccare l'interno di Farisan da Etilwed e proseguire verso Confidah.*

« Contemporaneamente inviai la Calabria *e la* Puglia, *appena reduci da Geballa a bombardare Loheia e Midy che furono bombardate, danneggiandosi l'accampamento e distruggendo il forte di Midy, battendosi efficacemente le colonne delle truppe e dei camelli marcianti verso Loheia.*

Intanto il Piemonte, *il* Garibaldino *e l'*Artigliere *proseguendo il canale del nord il giorno 7 avvistarono a Confidah sette cannoniere turche, nonchè il yacht* Fauvette *armato in guerra, tutti con fuochi accesi. Alcuni salparono. Appena avvistato il cacciatorpediniere in avanscoperta ad oltre sei mila metri, le cannoniere aprirono il fuoco contro l'*Artigliere *che rispose opportunamente non impegnandosi a distanza ravvicinata, in attesa del* Piemonte *e del* Garibaldino *sopraggiungenti.*

« Si impegnò allora fra le nostre navi e le cannoniere appoggiate da batterie a terra un violento combattimento, durato quasi tre ore e finito a notte con completo immobilizzamento in secco delle navi nemiche. Nessun danno da parte nostra.

« Al mattino seguente le navi nostre, riconosciuta l'impossibilità di ricuperare alcune cannoniere, perchè troppo danneggiate ne completarono l'annientamento con artiglierie ed incendio e catturarono il yacht, che fu possibile risparmiare. Dopo bombardato dai nostri, l'accampamento e il fabbricato con bandiera turca, il nemico ha abbandonato Kunfidah. Durante la notte gli equipaggi abbandonarono le cannoniere sbarcando sulla spiaggia le munizioni, il materiale e le bandiere che al mattino seguente le lancie armate del Piemonte *approdate a terra requisirono.*

« Furono raccolti come trofei di guerra parecchi cannoni, mitragliatrici, strumenti nautici, imbarcazioni, bandiere.

« Fra le cannoniere distrutte una era di 500 tonnellate circa, armata con cannoni da N. 76 e mitragliatrici da 37, una di 350 tonnellate con cannoni da 47 e 37 tutti sopra coperta.

« In nessuna delle azioni furono colpite le moschee, nè offese le abitazioni private.

« Attendo il prossimo arrivo del Piemonte *e del yacht rimasti a Kunfidah per ultimare il ricupero del materiale nemico ed eseguire leggere riparazioni al yacht che, comandato dal capitano di corvetta Proli, seguirà il* Piemonte.

« Il brillante risultato fu possibile per l'opera intelligente e coraggiosa di tutti i comandanti, i quali ciascuno per la parte affidatagli cooperarono validamente, superando gravi difficoltà idrografiche. A loro nome nonchè degli ufficiali ed equipaggi invio a V. E. un caldo ringraziamento per il compiacimento manifestato. »

Le fandonie d'un'agenzia inglese

ROMA, 14. - (Ufficiale). — *Nessun combattimento ha mai avuto luogo a Fondak Ben Beshir. Quindi sono destituite di fondamento le notizie che il* Central News *pubblica in proposito come pervenute da un ipotetico corrispondente di Zuara.*

I nostri marinai fecero miracoli di audacia
per salvare i naufraghi turchi

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Massaua altri particolari sulla nostra vittoria di Kunfuda:

« Mi si riferisce — dice il corrispondente — che a battaglia finita i nostri marinai, malgrado il mare minaccioso fecero miracoli di audacia per salvare il più gran numero di marinai nemici, naufragati in gran parte miseramente tra le scogliere di Kunfuda.

« Lo yacht dopo un fortunoso viaggio è stato rimorchiato fino alle acque di Massaua, ma finora ha dovuto mantenersi al largo a causa dei marosi sempre alti e violenti. Appena potrà entrare in porto avrà le necessarie riparazioni o per lo meno le più urgenti.

« Quasi contemporaneamente allo scontro di Kunfuda un altro episodio notevole di polizia marinara si svolgeva nelle acque del Mar Rosso presso la costa meridionale dell'Arabia.

Le catture del « Volturno »

« Il *Volturno* avvistava due grossi sambuchi che costeggiavano prudentemente innalzando bandiera inglese. Insospettito il comandante del *Volturno* intimò di fermarsi per visitare il carico, ma i due sambuchi non se ne diedero per intesi e cercarono di mettersi in salvo correndo a nascondersi dietro un isolotto.

« Ma il *Volturno* sparò un colpo di cannone che ebbe per effetto l'immediato arresto della fuga. I due sambuchi che erano al servizio della Turchia si fermarono e si arresero senza neppure tentare una qualunque resistenza, quantunque fossero armati di cannoncini, e sono stati rimorchiati dal *Volturno* verso la Baia di Assab. Il carico abbandonato d'armi e di munizioni diretto, a quanto pare, in Egitto, dove si crede, l'attendevano le carovane di arabi e turchi che esercitano il contrabbando per la Cirenaica, è stato naturalmente sequestrato».

Gli arabo-turchi stanchi della guerra

TRIPOLI, 14. - (Ufficiale). — *Nessuna novità ed in complesso la situazione e le dislocazioni del nemico sono invariate. Le informazioni che arrivano dal campo turco accennano con persistenza alle cattive condizioni sanitarie dei turco-arabi ed alla stanchezza della guerra, onde questi sono presi.*

Per la protezione degli arabi
Le visite dei deputati e l'avvenire di Tripoli

TRIPOLI, 14 (ore 10.30). - (Ufficiale). — *Nessuna novità da Tagiura. Il comandante di quel distaccamento avverte che un gruppo di predoni tentò di rubare il bestiame che si trovava nelle vicinanze di El Kaposar, ma la popolazione si oppose. Il comandante del distaccamento provvide per impedire che la popolazione tranquilla che lavora nell'oasi venga molestata.*

Si confermano le cattive condizioni sanitarie del nemico e la stanchezza di molte tribù arabe che si trovano al campo turco.

Gli on. Pistoia, di Frasso, Cottafavi, Benaglia e Costagnelo visitano continuamente la città ed i dintorni rimanendo ammirati della bellezza della nuova terra italiana e sorpresi dell'attività e del movimento che trasformeranno in breve tempo Tripoli in una delle migliori città. Tripoli potrà divenire oltre che una grande e ricca città commerciale, una magnifica stazione climatica.

Si organizzano gite in camions. Il sen. Durante parte oggi a bordo della Regina Margherita.

Ricorrendo il capo d'anno greco gli edifici sono imbandierati coi vessilli intrecciati italiani e greci.

Tentativo di agenzie e giornali turcofili per diminuire la nostra vittoria nel Mar Rosso

ROMA, 14. — *L'Agenzia* Central News *di Londra, a proposito della nostra vittoria navale a Konfuda tenta di togliere, ogni valore con un telegramma da Roma ove affermasi che le cannoniere annientate sono quelle stesse già disarmate a Suez. La notizia è assolutamente falsa, poichè le cannoniere da noi distrutte che erano armate accompagnavano il yacht* Fauvette, *ed opposero forte resistenza, non sono quelle disarmate trovantesi tuttora a Porto Said insieme ad un altro yacht.*

L'Agenzia Reuter conferma
la smentita del Governo italiano

ROMA, 14. — *L'Agenzia Reuter riceve da Suez: Si è tentato di diminuire l'importanza della vittoria navale italiana nel Mar Rosso, dicchdo che le cannoniere turche affondate sono quelle che le autorità egiziane fecero disarmare all'inizio della guerra.*

Questa notizia è infondata. Le cinque cannoniere turche furono qui disarmate al principio della guerra, ma rimangono tuttora in porto. - (Stef.).

Ottomani espulsi e imbarcati per Smirne

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Napoli che sul piroscafo *Niger* sono imbarcati diretti a Smirne 150 sudditi ottomani espulsi dalla Tripolitania. Fra gli espulsi è la famiglia del direttore della dogana, il direttore dei telegrafi e la moglie dell'ex-governatore di Derna.

Una storiella amena

ROMA, 14. — La *Vita* chiama storiella amena quella di un giornale di Torino il quale ha detto che il decreto col quale si dichiarava l'annessione della Tripolitania era andato smarrito, mentre veniva portato in giro per la firma dei singoli ministri, in modo che gli uscieri ne avrebbero avuto notizia con qualche giorno di anticipo.

La modificazione dell'art. 35
rigettata dalla Camera turca

COSTANTINOPOLI, 14. - (Camera dei deputati). — Il deputato Sabri dell'opposizione terminando il discorso incominciato l'altro ieri dice: « Preferiamo lasciar sciogliere la Camera. Tuteleremo la costituzione, perchè per l'avvenire la Camera non sia continuamente sotto la minaccia dello scioglimento ».

Il ministro dell'istruzione espone i motivi della necessità che il Sovrano abbia il diritto di sciogliere la Camera. Aggiunge: « Il Gran Visir non disse che la modificazione della costituzione era necessaria per la conclusione della pace, ma per collaborare eventualmente ai preliminari della pace ».

La modificazione dell'art. 35 della costituzione è approvata con voti 125 contro 105. Il voto equivale al rigetto della proposta, non essendo stata raggiunta la maggioranza di due terzi.

I particolari della seduta

COSTANTINOPOLI, 14. — Nella seduta di ieri della Camera, il ministro degli esteri chiedendo la chiusura della discussione sulla modificazione dell'art. 35 della costituzione dichiarò che la questione era sufficientemente chiarita e che la situazione interna e sopratutto quella esterna non permettevano lo continuazione della discussione senza danno degli interessi fondamentali del paese.

Il discorso del ministro fu seguito da una agitazione dei giovani turchi.

Seyd bey voleva parlare, per confutare, le asserzioni calunniose contro il partito da parte dell'opposizione, ma i deputati dell'opposizione si opposero dichiarando altrimenti che parlerebbero anch'essi.

Seyd bey rinunziò alla parola. La chiusura fu approvata con voti 149 contro 80, e sei astenuti.

Il ministro dell'istruzione dichiarò che il governo accettava la modificazione della costituzione conformemente al testo della commissione. L'opposizione protestò rumorosamente contro la votazione immediata del progetto di modificazione e chiese si dasse lettura delle mozioni presentate dai deputati dell'opposizione. Ma il presidente e la maggioranza insistettero pel voto immediato. Si procedette all'appello nominale. La votazione dette 120 voti favorevoli, 105 contrari, 41 astenuti.

Il presidente annunziò che la modificazione era respinta. (*Applausi dell'opposizione, ilarità dai banchi della maggioranza*).

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Il Senato accorderà lo scioglimento

COSTANTINOPOLI, 14. — *Secondo l'attuale articolo 35 della costituzione il governo dovrà sottoporre il conflitto al Sultano che è libero di sciogliere la camera dopo il consenso del Senato. Si assicura che nel Senato esiste una maggioranza sufficiente ad approvare lo scioglimento della camera.*

LA RIVOLUZIONE IN CINA
La dinastia imperiale ha abdicato e si ritira a Gehol

PECHINO, 14. — *Aumentando i disordini nelle provincie, il trono decise improvvisamente di abdicare e di ritirarsi quasi subito a Gehol.*

I principi mancesi e il popolo riconoscono che l'abdicazione è la sola soluzione possibile. I capi del governo riuniti regolarono in gran parte le modalità dell'esecuzione della decisione.

L'imperatore della Cina, come è noto, si chiama Pu-Yi-Hsuan-Tung ed è nato nel 1906. Principe reggente è Tsai-Tung-Ciung, padre dell'imperatore. Il Principe reggente è nato nel 1877.

Si provveda ai principi decaduti

PECHINO, 14. — Yan Shi Kai è incaricato di trovare i mezzi per fornire l'imperatrice madre e l'imperatore di tutto ciò che è loro necessario.

Egli rimase a Pechino per risolvere definitivamente la questione coi repubblicani.

Il nuovo Ministero in Francia
Come potè rapidamente costituirsi con le migliori personalità del partito repubblic.

PARIGI, 14. — Prima ancora del suo ritorno dall'Eliseo Poincarè aveva avuto l'assicurazione dell'accettazione di Bourgeois; la risposta di esso era stata esplicita. Millerand promise il suo intero concorso a Poincarè ed accettò il dicastero della guerra dove è una grande impresa da compiere, l'organizzazione militare del Marocco, la trasformazione dei servizi aeronautici, delle polveri, ecc.

Delcassè che avrebbe voluto passare alla guerra accettò di rimanere alla marina per fare giungere in porto il suo programma navale. Quanto a Briand accettò prima gli interni, ma gli fu assegnata la giustizia in seguito al reclamo dei radicali socialisti. Insomma Poincarè nelle sue pratiche incontrò fra i personaggi più autorevoli del partito repubblicano il più disinteressato concorso. Dopo parecchie visite di cortesia specialmente a Clemenceau, Poincarè riunì al suo domicilio i suoi collaboratori, Briand, Beourgeois, Millerand, Viviani, Guist'Hau, Renè Besnard, Steeg, Pams, Delcassè, Klotz, Jean Dupuy, Lebrun, Noulens, Leon Berard e Fernand David. Viviani che assisteva al principio della riunione è poscia uscito dichiarando che non credeva di poter accettare l'offerta fattagli del portafoglio del commercio. Noulens ha pure lasciato la riunione senza attenderne la fine, si ignora per qual ragione.

I membri del nuovo gabinetto, ad eccezione di Chaumet si sono riuniti al domicilio di Poincarè ieri sera alle 10.30 e si sono messi d'accordo sulle grandi linee della dichiarazione ministeriale i cui termini saranno fissati in una nuova riunione che avrà luogo domani alle 4 pom. al ministero della marina.

Subito dopo Poincarè si recherà all'Eliseo per presentare i nuovi ministri al presidente della repubblica e martedì si presenterà alla Camera.

Il programma di Poincarè

Interrogato dal *Figaro*, Poincarè ha espresso la sua soddisfazione per aver avuto la possibilità di riunire in così poco tempo intorno a sè tanti valorosi collaboratori ed ha aggiunto: Il mio eminente amico Leon Bourgeois sacrificando il suo riposo e forse la sua salute per l'opera nazionale che vogliamo intraprendere si è messo a mia completa disposizione. Per modesto che sia il posto che egli occupa nel gabinetto esso sarà grandissimo per l'opera che vi svolgerà e per l'autorità che egli vi porterà.

Anche Briand alla giustizia colla vicepresidenza del consiglio reca una forza reale e il contributo di un ingegno meraviglioso. Millerand si sacrifica e si condanna a un lavoro spaventoso per la direzione dei servizi della difesa nazionale. Gli altri collaboratori sono tutti ex-ministri provati agli affari e che conoscono perfettamente il portafoglio al quale la fiducia del presidente della repubblica li chiama. Io spero che tanta buona volontà troverà al parlamento l'appoggio necessario per condurre a compimento l'opera che vogliamo svolgere. La dichiarazione ministeriale sarà brevissima e verterà su tre punti essenziali: Accordo franco-tedesco, riforma elettorale e stato giuridico dei funzionari e sarà in particolar modo precisa. Nell'ordine governativo il ministero governerà e esigerà dai funzionari il rispetto alla legge e si sforzerà di ristabilire la coesione dei servizi pubblici. La dichiarazione non conterrà l'esposizione di un vasto programma superfluo in questo momento e l'enunciazione delle questioni più gravi che si impongono all'attenzione del governo e delle Camere. Lunedì o martedì sarà terminato alla commissione senatoriale l'esame delle basi dell'accordo relativo al Congo. Se le Camere, come spero, asseconderanno l'azione del governo, perverranno rapidamente a trovare una soluzione alle difficoltà presenti.

La lista dei ministri

PARIGI, 14. — Il nuovo ministero è stato definitivamente così costituito: presidenza ed affari esteri *Poincarè;* vicepresidenza e giustizia *Briand;* lavoro e previdenza *Bourgeois;* interno *Steeg;* guerra *Millerand;* marina *Delcassè;* finanze *Klotz;* istruzione *Guiskau;* lavori pubblici *Jean Dupuy;* colonie *Lebrun;* commercio *Fernand David;* agricoltura *Pams.* Sottosegretaria sono stati nominati per le finanze *Renè Bernard*, per la poste *Chaumet*, per le belle arti *Bèrard.*

A *Morel* è stato offerto il sottosegretariato per l'interno e probabilmente lo accetterà.

Poincarè si recherà domani nel pomeriggio all'Eliseo a presentare i nuovi ministri a Fallieres. Martedì il gabinetto si presenterà alla Camera.

Un'intervista con Briand

PARIGI, 14. — Briand interrogato dal *Paris Journal* a proposito del portafoglio della giustizia, da lui assunto, ha detto: Il ministero dell'interno è un ministero di battaglia mentre quello della giustizia è pieno di calma. Io vi starò benissimo e sono lieto di ritornarvi. Poincarè ha fatto una dichiarazione analoga notando che il portafoglio della giustizia permetterà a Briand di intervenire in molte discussioni.

Le accoglienze piuttosto riservate della stampa francese

PARIGI, 14. — I giornali commentano la costituzione del nuovo gabinetto. Jaurès nell'*Humanitè* scrive deplorando l'entrata di Briand nel gabinetto e dichiarando: Ciò che di meglio vi è nel nuovo ministero è il fatto che Delcassè non ha gli affari esteri, cosicchè non è tolta ogni speranza di una politica estera un po' sensata.

La *Repubbliquè Française* dice che il nuovo ministero può scongiurare il disastro che minaccia la Francia all'interno come all'estero se realizzerà sinceramente l'unione di tutti i repubblicani.

La *Petite Republique* scrive: Mai un ministero trovò per sostenere i suoi sforzi le maggiori simpatie e la maggiore buona volontà e così mai sdegno sarebbe più giustificato, se deludendo ogni speranza il nuovo gabinetto si trovasse un giorno in preda a colpevoli rivalità.

Il *Gaulois* non vuole arrischiare alcuna profezia intorno alla longevità del ministero perchè i partiti repubblicani sono capricciosi e volentieri sacrificano le proprie convenienze agli interessi della stessa repubblica.

L'*Eclair* trova che fra i parlamentari Poincarè è senza alcun dubbio uno degli uomini più designati per questo o per quel portafoglio, ma a meno che non si riveli in lui un uomo nuovo, vi sono pochi che avevano meno di lui titoli di competenza in un momento come quello attuale.

Il programma ministeriale

PARIGI, 14. — Secondo la *Petite Republique* il programma ministeriale comprenderà anche i negoziati con la Spagna, l'organizzazione del protettorato al Marocco e la riforma elettorale.

Il gabinetto si metterà d'accordo con i membri del partito di sinistra per risolvere le varie questioni relative alla riforma elettorale. Il mantenimento di Klotz alle finanze indica la preoccupazione di far votare rapidamente il bilancio al senato e di affrettare i lavori della commissione senatoriale sull'imposta sul reddito. Parecchi giornali fanno notare che il breve tempo impiegato da Poincarè nel formare il gabinetto costituisce un *record.*

Il *Matin* constata che egli ha impiegato esattamente 14 ore, dalle 10 del mattino alla mezzanotte.

Il *Petit Journal* assicura che durante l'ultimo colloquio di Poincarè con Clemenceau questi avrebbe dichiarato che il discorso che egli pronuncierà circa il trattato franco-tedesco non conterrà alcun accenno all'incidente avvenuto nella commissione senatoriale e che condusse alla caduta di Caillaux. Clemenceau voterà contro l'accordo.

PARIGI, 14. — Poincarè, recatosi stamane all'Eliseo, partecipò a Fallieres l'esito delle sue pratiche per la costituzione del gabinetto.

Favorevoli commenti in Germania

BERLINO, 14. — Commentando la costituzione del nuovo ministero francese la *Morgen Post* dichiara che il gabinetto Poincarè tranquillizza la situazione internazionale. Esso è il più forte che abbia avuto finora la terza repubblica.

Nuove ferrovie fra il Cilè e l'Argentina

BUENOS AYRES, 14. — Il senato ha votato una legge che autorizza il governo a sottoscrivere fino alla concorrenza di 400.000 lire sterline azioni della ferrovia di Lenna e di Huttiquina che devono unire l'Argentina al porto cileno di Antofagasta.

Un tetto d'ospedale che crolla e uccide 3 persone

LISBONA, 14. — Il tetto dell'infermeria dell'Ospedale dell'isola di San Tomà è crollato. Tre persone sono rimaste uccise e 9 ferite.

I morti dell'incendio del grattanuvole dell'«Equitable»

NEW YORK, 14. — Il cadavere del capo dei pompieri è stato ritrovato fra le macerie del quarto piano dell'edifizio della compagnia di assicurazione recentemente incendiato. Sono state aperte tre liste di sottoscrizioni per le famiglie dei morti.

Una missione italiana in Cina è pienamente incolume

PECHINO, 14. — I messaggi dallo Chansi recano la sicura notizia che quella missione religiosa italiana è pienamente incolume. - (*Stefani*).

I viaggi di ufficiali austriaci in Italia

GRAZ, 13. — La *Tagespost* reca che il ministero della guerra ha revocato il divieto di concedere congedi per viaggi in Italia, ad eccezione per quelle regioni in cui in questi due ultimi mesi sono avvenuti casi di colera. (*sic.*)

I frodatori dell'Erario in prov. di Padova con la fabbricazione clandestina di alcool
3 milioni di multa!!

PADOVA, 14. — Da parecchi mesi il tenente di finanza signor Grazioli aveva il sospetto che ingenti frodi di « alcool » venissero commesse nella nostra Provincia.

La scoperta del deposito clandestino di grappa a Mestrino e precisamente nella cantina di Toffano Augusto aiutò a scoprire i frodatori dell'Erario.

In due sopraluoghi compiuti nello Stabilimento di Mazzari Giuseppe, in quel di Brentelle, furono sequestrati 65 ettolitri di grappa, 150 ettolitri di mosto, 150 ettolitri di vino, 50 quintali di materia prima, tutto il macchinario ed una grande quantità di tini.

E' stato accertato che la grave frode continuava da oltre tre anni; cosicchè si può calcolare che lo Stato sia stato frodato per un milione di lire circa.

La multa complessiva s'aggira quindi intorno alla cospicua somma di tre milioni di lire!

Continuano intanto le indagini per assicurare alla giustizia i numerosi complici e sequestrare inoltre il prodotto clandestino smerciato in questo periodo.

Tutto quindi lascia credere che si avranno molto presto nuove scoperte importanti.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La conferenza Nordio sulla Tripolitania

Ci telefonano 14, notte:

Stasera al *Sociale* ebbe luogo l'annunciata conferenza del collega Nordio sulla Tripolitania. Scelto pubblico assisteva alla conferenza.

Il collega Nordio fu presentato al pubblico dal giornalista Antonio Brusadin.

L'oratore esordì parlando dello aspetto della città di Tripoli veduta dal mare, e mentre sullo schermo si susseguono una serie di proiezioni raffiguranti strade strette e fetide fiancheggiate da case basse oppresse da continui archi, parla del carattere perfettamente orientale di questa città che ha saputo mantenersi tale in confronto a quelle della Tunisia dell'Algeria e dell'Egitto, resistendo a qualsiasi infiltrazione della civiltà europea. Circa le caratteristiche della popolazione accenna alla sporcizia ed alla vivacità degli abitanti. Interessantissimo e non soltanto per i giornalisti, è il racconto della vita che nella nuova città italiana erano costretti a condurre i 50 e più corrispondenti di guerra che si trovavano colà. Mentre sullo schermo appaiono meravigliose visioni dell'oasi tripolina l'oratore parla della bellezza di questa della magnificenza dei nuovi tramonti dei fantastici scenari che ad ogni tratto si svelavano agli occhi e della fertilità straordinaria di quelle terre, non dell'oasi soltanto ma anche del deserto. Dall'oasi passiamo al suo limite estremo segnato da una catena ininterrotta di fucili con nodi formidabili ad ogni tratto: le bocche delle batterie!

Dopo una rapida rievocazione dei loro punti più conosciuti per i fatti d'arme che vi si svolsero, il Nordio fa la descrizione delle trincee ricordando anche con episodi personali la garanzia di difesa che offrono. Qui si dilunga a parlare dell'affezione che i soldati avevano preso per le loro piccole terre e della cura con la quale le fornivano di qualche conforto; non meno interessante è il racconto del mirabile affiatamento che ha riscontrato tra soldati ed ufficiali.

Rileva quindi l'efficace contributo che la scienza in genere e l'aviazione in particolare ha portato alla guerra. E nell'arcoplano che si libra sopra cupole e minareti egli vede la superiorità latina sul mondo orientale. Fremente di passione sono le parole con le quali ricorda le ore tristi e liete trascorse nelle trincee tra i soldatini. Impressionante veramente il ricordo che fa delle rivoltose giornate della fine di ottobre e quello della visione atroce e dei bersaglieri dell'11.o massacrati, evirati, straziati, decapitati a Sciarra-Sciat. Il Nordio che ha assistito alle varie fasi della repressione della rivolta tiene a dichiarare che nessuna atrocità è stata commessa da parte nostra.

Una magnifica rievocazione... musicale viene quindi esposta dal conferenziere che ha udito i diversi suoni dei vari proiettili dei due eserciti. A questo proposito rammenta l'impiego delle palle deformate, veramente micidiali, troppo usate dai nostri nemici.

Il Nordio chiude la sua bella conferenza ricordando alcuni episodi della battaglia di Sidi-Mesri alla quale ha assistito, e termina con il grido lanciato da un gruppo di bersaglieri che si slanciano ad una vittoriosa carica alla baionetta: Savoia! Savoia!

La conferenza è stata ascoltata con il più vivo interesse e salutata alla fine da un lungo applauso. Veramente belle ed interessanti le 60 proiezioni che nel loro susseguirsi ci hanno data una chiara viva ed intensa rappresentazione dei fatti e dei luoghi del teatro della guerra.

L'oratore ha devoluto parte dell'introito a beneficio delle famiglie dei soldati.

Da CIVIDALE

Un nuovo Canonico - Patronato Scolastico - Società Dante Alighieri - Società Operaia - Il lavoro della Pretura

Ci scrivono, 14, (n.):

Il parroco di Premariacco, intransigente di tre cotte, nonchè modesto e caritatevole, venne nominato canonico effettivo della insigne Collegiata di Cividale.

** Giovedì 18 corr., alle 15, nei locali delle scuole elementari in piazza XX Settembre, avrà luogo la distribuzione degli indumenti e delle calzature agli alunni poveri frequentanti la provvida istituzione popolare.

*** Domani, lunedì, alle 16, si convoca il Consiglio Direttivo del locale Comitato della Dante, per trattare proposte della Presidenza, e per discutere ed approvare il Conto consuntivo 1911, e la formazione del bilancio preventivo 1912.

*** Nell'entrante settimana sarà convocato il Consiglio della Società Operaia per trattare vari argomenti e l'ammissione di nuovi soci.

*** La nostra Pretura nel 1911 ebbe un lavoro superiore dell'anno precedente.

Vennero presentate 450 cause civili delle quali abbandonate 64.

Il Pretore pronunciò 321 sentenze. Gli atti civili furono 1787.

Furono costituiti 19 consigli di famiglia, e convocati 159 dei 253 pendenti.

Dagli ufficiali giudiziari furono eseguiti 73 pignoramenti per L. 58894,58 ed esequiti con i notai 146 protesti cambiari per L. 51045,31.

In materia penale furono pronunciate 523 sentenze; e furono istruiti 500 processi di competenza del Tribunale.

Il lavoro complessivo è quasi stato il doppio del decorso anno.

Da S. DANIELE

Beneficenza cittadina - Una Cooperativa a Villanova

Ci scrivono, 15, (n.):

In attesa del regolamento che costituirà in modo definitivo in tutti i comuni del Regno il Patronato scolastico, la Giunta distribuì anche quest'anno oggetti di vestiario ai fanciulli poveri.

Come il solito, la quantità disponibile corrispose alle richieste, anche indiscrete. Il Municipio può dunque disporre con mezzi straordinari (tasse scolastiche e sussidi governativi) per la distribuzione degli indumenti.

Per l'avvenire il Patronato potrà provvedere alle *finalità educative* colle offerte degli Enti morali e della beneficenza cittadina.

Speriamo i nostri istituti di credito vorranno assumersi l'iniziativa della mutualità scolastica.

*** Nella frazione di Villanova sarà istituita una Cooperativa di consumo. Anzi quest'oggi l'atto sarà erogato dal notaio dott. Feruglio. Pure a Villanova è certa l'apertura d'una scuola serale per gli emigranti, sussidiata dall'Umanitaria.

Vediamo con buon occhio questo risveglio in una popolazione composta in gran parte di gente dotata di intelligenza e di attività. I contadini, che hanno tanto tempo da perdere nella stagione invernale nelle osterie, possono impiegare qualche ora del giorno anche per tutelare i propri interessi e per istruirsi.

Da VIVARO

Al Segretario Comunale

Ci scrivono, 13, (n.):

Il nostro egregio segretario, perchè abbia quel morale conforto che si merita dopo due anni di servizio lodevole in questo Comune, è stato giustamente elogiato dal signor Commissario Profettizio che dal 4 dicembre u. s., ha retto questa amministrazione comunale. E noi rendendogli la dovuta lode publichiamo un brano della relazione dell'egregio funzionario governativo in argomento e relativa (N. 16) alla « Tenuta dell'ufficio Municipale ».

Devo per debito di giustizia assicurare che durante la mia permanenza ebbi campo di osservare come l'Ufficio del Comune sia tenuto in perfetta regola, ciò che ridonda a tutto merito dell'intelligente premura del signor Segretario.

Mi è di grande compiacenza assicurarvi anche che nella persona del sig. Fantapiè Roberto il Comune possiede un impiegato il quale, fornito di buona capacità, di lunga pratica professionale e di riconosciuta onestà presta tutta l'opera sua per l'interesse del Comune.

Bisogna che i preposti all'Amministrazione di un Comune si persuadano quanto sia da tener conto di un buon impiegato e ne tengano apprezzata l'opera quando lo posseggono e curino di ricompensarlo non solo con la meritata stima ma anche retribuendo equamente il servizio che presta.

Ed il vostro Comune, o signori, è nel caso.

Tenete conto di quanto vi raccomando e darete prova non solo di comprendere quanto torni di vantaggio al Comune l'opera di un buon segretario, quale avete, ma altresì di essere ispirati da nobili sentimenti di equità e di giustizia.

Da CORNO di ROSAZZO

Consiglio Comunale - Liste elettorali - Trasloco

Ci scrivono, 14, (n.):

(S.) — Oggi alle 10 si è riunito in seduta ordinaria questo Consiglio Comunale ed ha approvato in seconda lettura il bilancio preventivo del 1912 per la parte riguardante le spese facoltative. I consiglieri presenti sono stati pochini, appena in numero per potere deliberare.

*** Era pure convocata per oggi alle ore 11 la commissione elettorale del Comune per la consueta revisione annuale delle liste, ma dei membri che la compongono, oltre il Sindaco, solo uno, il signor D'Osvaldo, era presente e perciò la seduta fu rimandata al 26 corrente.

*** Con recente decreto ministeriale il rag. Vultaggio Giuseppe ufficiale nella dogana di Visinale è stato traslocato a quella di Genova.

Al partente, che vede così coronato un suo vivo desiderio, congratulazioni e buon viaggio.

Mutualità Scolastica

Ad iniziativa del rag. Clodomiro Serrano e del dott. Attilio Franz ha avuto luogo oggi in una sala del Municipio gentilmente concessa, una riunione preliminare di padri di famiglia per promuovere in paese la Mutualità scolastica.

Il dott. Franz ha detto dello scopo della riunione e il rag. Serrano ha spiegato in forma chiara e precisa gli scopi e i vantaggi economici e morali della Mutualità accennando ai rapporti che intercedono fra la Mutualità scolastica e la Cassa Nazionale di Previdenza, di cui, sintenticamente, si è pure intrattenuto, per consigliare e stimolare il pubblico intervenuto abbastanza numeroso, a iscriversi senza ulteriore dilazione.

E' stato infine deciso che gli insegnanti delle scuole del Comune raccoglieranno durante il mese in corso le iscrizioni degli aderenti alla Mutualità scolastica che se le adesioni raggiungeranno un numero conveniente potrà formalmente costituirsi nel febbraio prossimo.

Da BUIA

Furto ingente

Ci scrivono, 14, (n.):

La scorsa notte venne perpetrato un furto di lire 175 nella casa di Pietro Colligero, detto Capelan, in Ursinis piccolo.

L'importo era stato ricevuto nel pomeriggio dalla moglie del Calligaro, al quale essa lo aveva consegnato.

Il Calligaro mise il denaro nel portafoglio che ripose nella tasca della giacca.

Alla sera andò a letto e subito prese sonno; verso il tocco si svegliò e s'accorse che la porta della camera era aperta.

Accese il lume e, messosi in sospetto, prese il portafoglio fuori dalla tasca della giacca ch'era deposta sopra un tavolino: le lire 150 non c'erano più!

Stamane il Calligaro denunciò il furto patito ai carabinieri.

Da PALMANOVA

Pro "Dante Alighieri,,

Ci scrivono, 14, (n.):

L'esimio prof. signor Riccardo Romanello ha raccolto anche quest'anno fra gli alunni della quarta e quinta elementare, la somma di lire 10 per il locale Comitato della « Dante Alighieri ».

Il sentimento di nazionalità dei piccoli studiosi e l'iniziativa del suddetto direttore didattico vanno certamente apprezzati e tenuti nella più alta considerazione.

Da S. VITO al Tagliamento

La recita al salone

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri sera numeroso pubblico, fra cui parecchie distinte signore assisteva alla recita dei nostri giovani dilettanti filodrammatici; lo spettacolo apprezzato ed applaudito. Tutti si portarono bene ed in special modo i signori Serafino Basso, Giovanni Morassutti, Luigi Codignotto che interpretarono egregiamente la loro parte. L'orchestra pure fu applauditissima. Sabato si ripeterà la recita.

*** Oggi, nello stesso salone, tenne un'istruttiva e brillante conferenza sulla Tripolitania il noto patriota abate Silvestri.

*** Furono arrestati e condotti nelle nostre carceri alcuni impiegati della stazione di Casarsa, accusati di furto.

Per ora non abbiamo potuto avere particolari.

Da RAGOGNA

L'arrivo dell'Arcivescovo

Ci scrivono, 14, (n.):

Domani Ragogna è in festa per l'arrivo dell'Arcivescovo. Possiamo asserire che a Ragogna solamente il clero si è dimostrato amico della scuola e dei maestri, censurando gli apatici e gli inetti che mantennero un comune così importante in uno stato d'ignoranza tale da essere paragonato con qualche villaggio dell'incolta Calabria. Qui da noi un provvido terremoto non ha mai atterrato quelle anguste tane che chiamansi scuole!!!

Da VALVASONE

Funerali Pinni

Ci scrivono, 14, (n.):

Imponentissimi riuscirono i funerali del povero Tommaso Pinni.

Una enorme folla, moltissime torce e candele e diverse corone. Noto quella della « Famiglia » — poi della « sorella e nipoti » — del « fratello Costantino » — degli « Amici di Valvasone » e della « famiglia Dulio ».

Parecchi forestieri seguivano la bara.

Il Congresso delle mutualità agrarie inaugurato ieri a Milano

con un discorso dell'on. Luzzatti

MILANO, 14. — Stamane nell'aula della scuola agraria si è riunito il secondo congresso nazionale della mutualità agraria. L'aula era affollata di autorità, senatori, deputati, rappresentanze dei comuni, della Cassa di risparmio e delle istituzioni agraric.

Al banco della presidenza sedevano l'on. Luigi Luzzati, l'assessore Menozzi per il comune, il prefetto on. sen. Panizzardi; gli on. Raineri, Ottavi, Ferrero di Cambiano, il dott. Casalini, l'on. Ponti presidente del comitato, il comm. Magaldi in rappresentanza del ministero dell'agricoltura.

Il sen. Ponti pronuncia poche parole per ringraziare l'on. Luzzatti dell'autorevole intervento e per dare la parola all'on. Ottavi, presidente della Federazione della mutualità agraria.

L'on. Ottavi parla tratteggiando gli scopi del congresso, la strada percorsa dalle iniziative dei cooperatori e dei mutualisti, rende pure omaggio alla presenza dell'on. Luzzatti e termina inneggiando allo sviluppo ognora crescente della mutualità agraria in Italia.

Accolto da un grande applauso sorge quindi a parlare l'on. Luzzatti.

Le parole dell'on. Luzzatti

Signori!

Nell'inaugurare questo Congresso dei più umili agricoltori mi torna alla mente il verso delizioso di Victor Fugo:

«Et qui n'etait petit quoique tout fût [enfant!»

Le vostre mutualità agrarie risplendono per la loro modestia, lavorano silenziosamente come le zolle di terra, fra le quali germina la prosperità della patria. Io sento la voluttà di chinarmi e di abbassarmi dinanzi ai più oscuri dei vostri sodalizi per toccare le cime di virtù segrete, pudiche, ignorate, ma piene di silvana fragranza morale.

Il nostro tempo fu detto nell'ordine economico, delle Compagnie Anonime, accumulanti i poderosi capitali, idonei a fecondare i nuovi continenti, a raccostarli, ad alzar la potenza materiale di alcune nazioni principesche oltre i limiti sinora conosciuti della storia... Ma oggidì accanto ad esse, di fronte ad esse, si organizzano queste cellule della previdenza umana che preparano le grandi fortune dell'indomani, mirabili, per la purezza delle loro origini, per la suprema equità delle loro distribuzioni.

Le mutualità agrarie applicate al risparmio infantile, al minimo credito rurale, alle assicurazioni contro la mortalità del bestiame, contro gli incendi, la grandine, gli infortuni del lavoro, per gli acquisti e per l'uso delle macchine, dei concimi, per la loro produzione, per le vendite in comune, apparecchiano le salde basi del riscatto morale ed economico dei campagnuoli. I contadini e i piccoli agricoltori, gli uomini nella comunione delle speranze e dei dolori, le donne, vere Alcesti della filantropia inconsapevoli della propria grandezza, colla solidarietà delle sottili previdenze affrettano la produzione delle nuove ricchezze, le splendide redenzioni da ogni forma di usure, mordenti in tutti i secoli con feroce crudezza e predilezione le plebi campagnole.

Le casse sociali e agrarie

Le casse sociali e agrarie, quelle segnatamente aperte a tutti coloro che soffrono e lavorano *senza restrizioni di fedi religiose e politiche*, redimite dai molesti banchieri del luogo, le mutualità assicuratrici liberanti, dalle società anonime di assicurazione, i consorzi agrari i quali salvano dai soprapprezzi delle sementi, dei concimi, delle macchine, considerate nelle origini quasi a dileggio, o tollerate per la loro debolezza dai possenti istituti, sono dappertutto, in Germania, in Danimarca, in Belgio, in Francia e ora nei paesi balcanici non ottomani, una potenza inestimabile, che si leva quale il nuovo sole nascente del lavoro agrario. Ma come si addice ai veri forti, ma che sono anche modesti, dobbiamo riconoscere la nostra inferiorità, quando è sicura ed evidente. Ed è fuor di dubbio che l'Italia sta sotto i paesi maggiori e, proporzionalmente, anche sotto quelli minori accennati sopra. Nasciamo ora alla gloria di siffatti sodalizi e vi sono intere regioni agrarie, dense di caligini medioevali, prive di questa luce redentrice.

La Francia che cominciò tardi, dopo le catastrofi del 1870, con furia francese riguadagnò il tempo perduto, creando 10 mila forti mutualità per l'assicurazione del bestiame con un capitale assicurato di mezzo miliardo.

Nel piccolo Belgio sono 2000 siffatte istituzioni. Le mutualità contro gli incendi, che paiono fra le più difficili ad ordinarsi in piccoli spazi, in Francia sono 2100 con un capitale assicurato di 600 milioni di lire. In Germania, in Danimarca, tutti questi numeri si moltiplicano ancor più.

Le assicurazioni mutue del bestiame

In Italia le mutue assicurazioni del bestiame non toccano le 1000, delle quali ne prende *duecento la sola provincia di Milano e cento quella di Udine*. Sparse, un po' a caso, se ne trovano dappertutto, particolarmente dove la proprietà è più spezzata. Tenendo conto dei dati raccolti da 500 mutue si può congetturare che il numero dei soci si aggiri intorno ai cinquecento mila e il capitale assicurato intorno ai 100 milioni. La media del capitale assicurato per cadaun sodalizio oscilla intorno alle 100.000 lire. Si tratta, come si vede, di modeste cellule rurali, costituite da minuti proprietari, senza spese di amministrazione, senza fini di lucro, rette da principii di austerità morale.

Contro i danni dell'incendio e degli infortuni

Le Società mutue contro i danni degli incendi sono circa 300, 200 delle quali nel Piemonte. Il capitale assicurato supera i cento milioni di lire; la più grande è La Fossanese con un captale assicurato di undici milioni e con 900 soci. In media si tratta di fratellanze con un capitale assicurato di 500.000 lire. Dove la circoscrizione è locale e i soci si sorvegliano colla sottile vigilanza dei vicini di casa, a Burelo, in quel d'Ivrea, a Fossano, a Mogrando, i fondi di riserva bastano ormai a far i servizi delle assicurazioni senza ulteriori versamenti dei soci. La mutualità in quei luoghi felici ha moralizzato l'assicurazione escludendo gli incendi dolosi così cresciuti oggidì.

Le associazioni contro gli infortuni del lavoro sono sinora cinque a Milano, Vercelli, la prima in Italia, a Torino, Firenze, Bologna. Esse hanno lo insigne merito di aver estesa l'assicurazione degli infortuni all'agricoltura anche dove la legge non provvede ancora che per i lavori forestali e meccanici.

A togliere o a diminuire le deficienze delle piccole mutue locali, sospingerle con velocità accelerata alla riassicurazione dei loro rischi, prudentissima misura, sorsero per opera del Comitato nazionale, con insigni benemerenze curatore delle fratellanze agrarie, tre federazioni delle mutue bestiame, degli incendi, degli infortuni sul lavoro. I nessi fra il Ministero dell'Interno, che ha il servizio delle epizoozie e la federazione mutua del bestiame si stringono sempre più forti.

Il Ministero dell'Interno non è soltanto l'organo arcigno della polizia, il sovraintendente dell'amministrazione severa; tende oggidì a divenire il dicastero della pubblica salute, della carità preventiva e davvero consolatrice, che prepara la salutare trasformazione della beneficenza in previdenza, in rinnovazione igienica.

Per gli agricoltori

L'oratore parla delle leggi che egli ha preparato assieme all'on. Raineri e così conclude:

« Io mi ribello, o signori, contro coloro che nelle riforme sociali pensano soltanto ai lavoratori delle officine e delle miniere, dimenticando i lavoratori della terra; o li trascurano, li mettono in coda. Da questo Congresso esca il voto della eguaglianza di trattamento e di cure dinanzi alla eguaglianza dei pericoli, dei bisogni e dei dolori!

« Dio voglia che l'affanno supremo delle cose agrarie non cessi mai nel nostro paese; poichè senza la luce dell'agricoltura onorata, sapiente e forte che ci ha illuminato sin dai più antichi tempi, e fu la origine della romana gloria, l'Italia intera ricadrebbe nelle tenebre!

« Noi dobbiamo cercare ancora fuori delle nostre frontiere il pane e la carne, il cui consumo eccede sempre più la produzione nazionale. In questa stessa angustia era la Francia, che in trent'anni di intensa fioritura di mutualità agrarie e di colture intensive, fecondatrici è riuscita a provvedere da sè per la sua alimentazione.

« E io esprimo l'augurio che, segnatamente per effetto delle mutualità crescenti e di questi fruttiferi Congressi, nei limiti del possibile, data l'indole del nostro suolo, l'Italia si avvicini anch'essa a questa grande indipendenza economica, la quale contiene più che non si creda, la saldezza della sua indipendenza politica! (*Vivissimi applausi generali*).

Il discorso dell'on. Luzzatti fu interrotto da frequenti approvazioni ed accolto alla fine da grande ovazione.

Mangaldi direttore generale al ministero dell'agricoltura porta indi il saluto del governo ed assicura di tutto il favore per stabilire la mutualità agraria in Italia.

L'assessore Menozzi saluta pel comune; Ferrero di Cambiano porta il saluto della Cassa Nazionale di previdenza. A questo punto l'on. Luzzatti si accomiata dal congresso esprimendo la fiducia nel ministero dell'agricoltura. L'on. Luzzatti è fatto segno ad una nuova grande acclamazione. Il senatore Ponti comunica la nomina del comitato d'onore e della commissione esecutiva del congresso. Presidenti onorari sono acclamati *Luzzatti, Ponti, Ferrero di Cambiano, Raineri, Magaldi, Menozzi*; a presidente effettivo l'on. Ottavi, a vice presidente il prof. Körner, direttore della scuola di agricoltura, Lancellotti, direttore della scuola di veterinaria, Stabilini presidente dei comizi agrari. ecc. ecc.

La presidenza inviò un riverente saluto al ministro Nitti. I lavori del congresso cominceranno alle ore 16.

CRONACA CITTADINA

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 39080.13

L. ELENCO

Zannier Antonio S. Daniele	»	5.—
Latteria sociale di Sopracastello	»	20.—
Santi Ernesto, Passalenti Angelo, Giuseppe Ridomi, Verza Augusto, Liesch Ernesto, Dal Dan Antonio, Valerio Italo, Degani Augusto, Giacomo Gentazzo, Bissattini Giovanni e Zilli Ugo, raccolte nel banchetto di chiusura degli spettacoli di agosto-settembre 1911 lire		13.—
Comune di Barcis	L.	100.—
Versate dall'on. Sindaco di S. Maria la Longa raccolte per sottoscrizione popolare	»	181.30
Versate dall'on. Sindaco del Comune di Verzegnis raccolte per sottoscrizione popolare:		
Frazione di Villa	»	81.30
Frazione di Chiaulis	»	31.50
Frazione di Chiaicis	»	37.05
Frazione di Intissans	»	13.20
Scuola maschile di S. Stefano	»	7.—
Scuola femminile	»	6.20
Raccolte dal Parroco in Chiesa	»	21.40
	L.	197.65

Raccolte da P. E. Grassi a Lubiana sulla scheda N. 690:

P. E. Grassi Corone 50 — Carlo Bolaffio 10 — Pietro Grassi 20 — Antonio Reschitz 5 — Otto Lider 10 — Bolaffio Eugenio 5 — Morterra Giulio 5 — Deghenghi Milan 2 — Deghenghi Enrico 5 — Stuzzi Vittorio 2 — Grassi Anton 5 — C. Cagnetti 2 — Vecchiati 2 — P. Kanzalarics 2 — R. Medic 2 — Giuseppe Cistusson 2 — Giuseppe Javonik 5 — Giorgio Trobitz 1 — Seravalli ePontello 20 — Aread Bons 2 — Tivan Luigi 2 — Tivan Bruno o Carlo 1 — Cascio F. 20 — N. N. 5 — Brunetti Geremia 5 —Lovisa Domenico 1 — Foraboschi Ottavio 2 — Debent Antonio 2 — Molinari Umberto 2 — Bar Sante 2 — Zurini Giacomo 5 — Zilli Angelo 2 — Valentini Guido 2 — Vecili Luigi 2 — Bruscolini Lazzaro 2 — Savassi Giacomo 1 — Battelini Domenico 2 — Arpinelli Ugo 2 — Collinassi Leonardo 1 — E. Hieng 5 — Operai della Ditta Buzzolini 5 — Buzzolini F. 5 — Tomat Eugenio 1 — Buzzolini Ulderico 1 — Mariotti Guglielmo 3 — Bernardino Domenico 1 — Molinari Luigi 1 — Jacoletti Giuseppe 1 — Braida Giovanni 2 — Gasparotti Luigi 1.

Totale Corone 244 pari a L. 253.—

Totale L. 39,850.08

(*Continua*)

La Risurrezione storica d'Italia

Dunque questa sera alle ore 8.30 pom. al Teatro Minerva, l'onor. Antonio Fradeletto dirà la sua nuova conferenza che tanto successo ebbe lo scorso dicembre a Roma.

Siamo certi che il pubblico udinese accorrerà numeroso ad udire nuovamente la smagliante parola dell'on. Fradeletto. Ci consta che il teatro è quasi tutto venduto e che non restano che pochi scanni liberi.

L'introito netto sarà devoluto alla *Dante Alighieri* ed al *Comitato Friulano di soccorso per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania*.

Scambio di telegrammi

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, in occasione del natalizio di S. M. la Regina ha inviato il seguente telegramma:

« Alla Maestà Vostra cui ogni donna italiana guarda come a luminoso esempio di virtù, alla Madre tenerissima saggia, che nell'amore dei figli propri attinge inesauribile amore per l'infanzia tutta, rivolgiamo devoto, riverente, fervidissimo augurio di meritata felicità ».

Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa ha così risposto:

« Agli auguri bene accetti di codesta umanitaria istituzione Sua Maestà la Regina risponde con sincere grazie ».

I proventi del dazio diminuiscono

Nel 1911 il dazio consumo ha dato un provento di L. 969,610.48 mentre nel 1910 s'introitarono L. 1.016,295,90; dunque una diminuizione di L. 46,635.42.

Negli ultimi due mesi dell'anno vi fu però un aumento. Nel dicembre lo introito fu di L. 100,958.31 contro Lire 99.306.58 del dicembre 1910.

Un soldato impazzito

Nel pomeriggio di sabato nella caserma Gerolamo Savorgnan il soldato Salvatore Di Bello da Napoli, della classe 1891, improvvisamente fu colto da alienazione mentale.

Egli venne trasportato all'ospedale militare e in seguito verrà trasferito al manicomio provinciale.

DALL'AGGRESSIONE SIMULATA AL CARCERE

Sabato sera il giovane falegname Luigi Ross, d'anni 18, abitante in via di Mezzo, arrivava a casa tutto spaurito e piangente, e alle domande dei famigliari rispondeva che due malandrini con i cappelli alla calabrese e le rivoltelle spianate, lo avevano affrontato in vicolo della Rosta e con minacce di morte gli avevano imposto di consegnare loro la settimana.

A questo racconto i famigliari, impietositi, confortarono il povero Ross e gli fecero bere un bicchierino di grappa confortatrice.

E ieri mattina, passata la paura, lo condussero dal delegato Panigadi per sporgere denuncia.

Ma al solerte funzionario, il romanzesco racconto del Ross parve inverosimile. Incalzò con le domande e con le obbiezioni. Allora il Ross si corresse e narrò che i denari li aveva perduti giuocando a capriole in via Zanon e che aveva inventato la storiella per sottrarsi ai rimbrotti dei suoi.

Allora il delegato Panigadi, affine di sottrarlo per un bel pezzo ai temuti imbrotti, dichiarò in arresto il Ross e lo fece tradurre alle carceri denunciandolo per simulazione di reato.

Ladri di champagne

L'altra sera ignoti ladri penetrarono mediante effrazione nelle cantine del signor Ridomi, in via Cussignacco e indisturbati involarono un certo numero di bottiglie di *champagne* delle migliori marche estere.

Il furto venne denunciato alla pubblica sicurezza che iniziò le indagini.

Il veglione di questa notte

Questa notte, al *Minerva* seguì il primo veglione di Carnevale.

Il veglione non poteva riescire meglio, sia per l'eleganza del pubblico, la giocondità delle maschere, e i bellissimi ballabili eseguiti dall'orchestra della *Giuseppe Verdi* egregiamente diretta dal maestro Ancillotti.

La sala del teatro, addobbata con straordinaria eleganza, presentava un magnifico aspetto.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La soddisfazione del Re
per la vittoria navale nel Mar Rosso

ROMA 14. — Il Messaggero *dice che durante l'udienza di stamane per la consueta firma dei decreti il re si è intrattenuto specialmente col ministro della marina compiacendosi vivamente per la brillante azione navale compiuta dalle nostre unità nel Mar Rosso e dando incarico al ministro di far pervenire ai comandanti ed agli equipaggi del* Garibaldino, *del* Piemonte *e dell'*Artigliere *l'espressione della sua più intensa soddisfazione.*

Una pattuglia di lancieri in ricognizione
cattura una carovana e la porta al campo

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 13:

Mentre una pattuglia di lancieri tentava di attirare 200 turchi sulla linea delle nostre trincee, un'altra ricognizione è stata eseguita sempre dai nostri i quali partiti ieri mattina all'alba da Ain Zara in direzione di Bir Tobras e di Bir Edim si sono spinti a est verso Bir Bu Ella che è la chiave delle comunicazioni fra l'interno e Zanzur. I nostri soldati hanno esplorato il terreno trovandolo sgombro di nemici sino a qualche chilometro da Bir Edim sorprendendo verso Bir Bu Ella una carovana di 20 cammelli con un carico di viveri che fu catturato dopo aver disperso i conducenti. La ricognizione è rientrata felicemente in Ain Zara col bottino ed accompagnando parecchie famiglie arabe incontrate per via e dirette verso i nostri avamposti per fare atto di sottomissione.

A Ain Zara si sono ieri presentati altri capi arabi dell'alto Gharian, i quali si dissero lieti di aver appreso la buona parola dell'Italia assicurando che le loro popolazioni saranno felici di sottrarsi al dominio dei turchi. Gli stessi capi hanno assicurato che se sono tristi le condizioni degli arabi, quelle truppe turche meno tutt'altro, che liete e che i loro ufficiali non si nascondono che la partita per essi deve ritenersi perduta. Gli informatori dal canto loro assicurano che il nemico tenterà uno sforzo supremo per ostacolare alle armi italiane l'occupazione di Zuara e che a quella volta sono stati inviati rinforzi e due pezzi di artiglieria.

La situazione militare ad Homs
Attacchi minacciati ma non eseguiti

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Le notizie che si hanno da Homs relativamente al campo nemico sono meno ottimiste. Gravi scissure sarebbero avvenute fra i capi turchi e quelli arabi. Le malattie infieriscono specialmente tra gli irregolari, ai quali non sono state date nè tende nè medicinali. Inoltre gravissimi atti di indisciplina sarebbero avvenuti fra i regolari turchi, repressi con sommarie fucilazioni. Le nostre posizioni vanno sempre migliorando la loro potenzialità di difesa e di attacco. Si sono ultimate diverse opere di difesa fisse dalle quali le artiglierie potranno dominare un raggio assai esteso di terreno. Le scorrerie del nemico si sono fatte più rare e le bande che si presentano ora agli avamposti non dimostrano più il vigore di una volta.

Per venerdì scorso era attesa una azione del nemico e da qualche indizio apparso nella notte sembrava che dovesse effettuarsi; invece tutto si ridusse a una scorreria verso gli avamposti occidentali. I nuclei di nemici che erano apparsi fuggirono al primo colpo di cannone. Essendosi rimesso il tempo a Homs sono stati sbarcati uomini e materiali diversi.

Disperato tentativo dei turchi
di attraversare l'Egitto per recarsi in Cirenaica

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha dal Cairo 13: I dispacci ufficiali italiani che annunciavano forti concentramenti di turchi sulla costa araba del mar Rosso sono confermati dalle notizie giunte oggi al Cairo. Due disertori provenienti da El Arise affermano che ingenti forze regolari turche provenienti dalla Siria e dallo Yemen sono arrivate a tre ore di distanza da Akaba e intendono raggiungere la Cirenaica attraverso l'Egitto, impiegando, se occorrerà, la forza. Tale notizia, che trova conferma nell'urgente spiegamento di forze da parte degli inglesi nel canale di Suez, è dichiarata ufficialmente esagerata. Posso assicurarvi che le truppe inglesi hanno ricevuto in proposito ordini tassativi che pur non lasciando prevedere alcun attacco assegnano loro la missione di respingere gli invasori della frontiera egiziana.

I propositi energici sono stati confermati durante un ricevimento ufficiale del governatore del canale. Sul treno proveniente da Porto Said furono arrestati ieri l'altro 8 soldati turchi provenienti probabilmente da una frontiera e diretti all'altra.

Il piroscafo armato *Città di Siracusa* che sinora incrociava al largo di Alessandria ha attraversato il canale sbucando nel Mar Rosso, ciò in seguito a ordini superiori ricevuti in relazione ai rinnovati tentativi di contrabbando.

Nuovi cannoni da inviarsi nella Tripolitania

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Salerno: Tre batterie di artiglieria sono passate per la nostra città per recarsi al campo di Persano ove si sono recati pure altri ufficiali dell'arma per assistere alle prove delle batterie formate dai nuovi grossi cannoni corazzati da lungo tiro che dovranno essere inviati in Tripolitania. Le prove sono riuscite ottimamente. Sulla costruzione dei cannoni e sulle loro novità si mantiene il massimo segreto.

Come è giudicata in Abissinia
la guerra italo-turca

ROMA, 14, (notte). — Un corrispondente dall'Abissinia del *Corriere d'Italia* ha raccolto le impressioni di quel popolo sulla guerra italo-turca. Credevo — egli scrive — di essere venuto presso un popolo insolente o almeno indifferente alle cose nostre, invece ho constatato come esso s'interessi delle cose nostre e commenti la guerra in modo a noi favorevole, eccezione fatta, s'intende dell'elemento mussulmano.

La stampa viennese stigmatizza
Il discorso anti italiano d'un deputato clericale

VIENNA, 14. — La *Neue Freie Presse* deplora il discorso tenuto precedentemente dal deputato barone Fuchs, ex-presidente della camera dei deputati nella riunione della lega cattolica degli agricoltori a Salisburgo discorso in cui si combatteva la politica di Aehrenthal. Il giornale respinge le parole sconvenienti verso il Re d'Italia contenute nel discorso, parole tanto più biasimevoli perchè il Re d'Italia è l'alleato dell'imperatore d'Austria-Ungheria. Il giornale rileva infine che il discorso è una manifestazione ed un esercizio preparatorio per le delegazioni e lo definisce una follia politica.

Il testamento di Bismarck
e la Triplice alleanza

VIENNA, 14. — Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica un articolo dello storico Enrico Fridiung intitolato: «Il Principe di Bulow e la triplice». Questo articolo verrà riprodotto in questo prossimo numero dalla rivista mensile *Nord und Sud*. L'articolo esprime il parere che il pubblico dovrebbe ocuparsi dellca questione di conoscere quale sia la forma opportuna per l'alleanza con l'Italia.

Sarebbe grave errore allontanare l'Italia e spingerla fra le braccia delle potenze occidentali. La Germania e l'Austria-Ungheria soffrono abbastanza sotto la pressione della Triplice *entente*. Una quadruplice alleanza come avversaria sarebbe anche maggiormente incomoda. Bisogna dunque riflettere quali condizioni di alleanza con l'Italia possono essere adatte alle circostanze oggi modificate, ma nulla del testamento di Bismork dovrà essere abbandonato.

La garanzia di pace che è rappresentata dalla triplice alleanza dovrebbe essere rinnovata e continuata. I successori del Fondatore dell'impero germanico fino al principe di Bulow hanno avuto questa opinione e gli eredi stessi non l'abbandoneranno. (*Stefani*).

La partenza di soldati per Tripoli
Il saluto di Roma

ROMA, 14. — Stamane alle 7.55 sono partiti da Roma alla volta di Tripoli 120 granatieri insieme agli alpini che erano arrivati stamane dall'alta Italia. Alla stazione sono stati accompagnati dalla musica dei granatieri e da numerosa folla che ha fatto ai partenti una entusiastica dimostrazione.

LA PARTENZA DI ARTIGLIERI DA BOLOGNA
salutata dal popolo

BOLOGNA, 14. — Quest'oggi sono partiti da Bologna diretti al teatro della guerra 63 soldati del terzo reggimento di artiglieria da campagna comandati da un sotto ufficiale. Un corteo composto di varie associazioni con bandiere e musiche mosse alle ore 13 dalla caserma di artiglieria e per le vie centrali si è diretto alla ferrovia. Lungo le strade una gran folla ha applaudito ai baldi giovani che si mostravano felicissimi di essere stati prescelti per dar prova del loro valore. Alla stazione la dimostrazione si è rinnovata più calorosa. Erano presenti tutte le autorità militari, gli ufficiali dell'artiglieria e di altre armi.

Il popolo fiorentino accompagna le truppe alla stazione

FIRENZE, 14. — Stamane sono partiti alla volta di Napoli un nucleo di alpini provenienti da Milano, una compagnia di fanteria e due compagnie di artiglieria dirette al teatro della guerra. Alla stazione si trovavano a salutare i partenti tutti gli ufficiali superiori del presidio e le autorità civili e militari, nonchè una gran folla che fece loro una entusiastica dimostrazione.

Agli alpini che erano giunti a Firenze stanotte venne pure fatta una calorosa dimostrazione al loro arrivo.

L'arresto d'un falso prelato
Una sequela di brillantissime truffe

ROMA, 14, (notte). — Una brillante operazione è stata compiuta dalla nostra questura con l'arresto di un falso prelato che sotto i nomi di Monsignore di Serignè, marchese di Saint Marc, principe di Belmonte, marchese di Villarmosa, era riescito a truffare somme ingenti a ricchi prelati e a comunità religiose.

La pratica era stata affidata al questore di Roma comm. Rostagno che coadiuvato dal delegato Pennetti era riescito a identificare il falso prelato per il noto pregiudicato Gindi G. B. di Antonio d'anni 27 da Torino, già condannato varie volte per truffa.

Il comm. Rostagno era riescito a sapere che il falso prelato da pochi giorni era in Roma e con il delegato Pennetta iniziò le opportune ricerche.

Il caso volle che stamane in via del Colosseo il delegato Pennetta credesse di ravvisare in un giovine abate l'uomo che ricercava, e quindi, andatogli alle spalle, lo chiamò a nome.

Un movimento subito represso tradì nell'abate il ricercato.

Alle domande del delegato negò di essere il Gindi e mostrò un brevetto che lo autorizzava a dir messa intestato a Monsignore Lanetta; mostrò inoltre un libretto di *cheques* in cui eran rimaste le matrici di *cheques* considerevoli rilasciati a note persone e a istituti di beneficenza.

Condotto in questura, dinanzi al comm. Rostagno, continuò a negare. Ma alla fine, stretto da domande, confessò l'essere suo esprimendo ai funzionari le proprie congratulazioni per la brillante operazione che altri invano avevano tentato.

Il Gindi è un giovane alto ed elegante, negli abiti e nella biancheria porta la corona marchionale, è colto e parla cinque lingue.

Tempo fa fu arrestato, per truffa, in Francia e uno dei migliori avvocati parigini lo volle difendere. Alla fine del processo il pubblico ministero si congratulò con l'imputato per la bravura con cui s'era difeso.

Egli disse di non aver mai truffato meno di mille lire per volta e d'avere fatto sempre molta carità.

Perquisito, gli furono rinvenuti in dosso molti gioielli e duemila lire in monete d'oro.

La regina di Svezia a Napoli

ROMA, 14. — Alle 5.50 col treno di lusso proveniente da Ala è stata di passaggio per Roma la regina di Svezia col seguito. La regina prosegue per Napoli col treno delle 6,10.

Il primo ministro inglese a Palermo

PALERMO, 14. — Stamane col postale di Napoli è arrivato il primo ministro inglese Asquith, accompagnato dal sotto segretario di Stato per le Indie Montagu ed ha preso alloggio a *Villa Igea*. Il primo ministro ha ricevuto oggi a mezzogiorno il prefetto di Palermo.

Arresto per spionaggio a Pola

POLA, 14. — Venne arrestata nella nostra città per imputazione di spionaggio l'ufficiale postale Federico Triggari, il quale da qualche tempo aveva preso domicilio a Roma.

La morte del fratello della Regina Milena

CETTIGNE, 14. — E' morto la scorsa notte a Niksic il fratello maggiore della regina Milena, senatore Marco Vukotic. In seguito al suo decesso furono sospesi tutti i festeggiamenti a Corte in occasione di capodanno.

La caduta del gabinetto spagnuolo
Il movimento popolare per la grazia del 7° condannato

MADRID, 14. — Parecchie delegazioni comprendenti personalità politiche, delle arti e delle lettere hanno fatto visita al presidente del consiglio per sollecitare il suo intervento presso il re in favore della grazia a Chato Luqueda condannato a morte in seguito agli avvenimenti di Gullera e non gli è stata concessa la grazia accordata agli altri dal sovrano. Il presidente del consiglio Canalejas ha poi ricevuto la madre di Chato che si è gettata ai suoi ginocchi implorando il perdono per suo figlio. La scena è stata commovente. Canalejas ha promesso di riunire il consiglio dei ministri e di sottoporgli la domanda di grazia.

Il Re ha ricevuto ieri sera varie delegazioni recatesi a chiedere la grazia di Luqueda. Egli ha loro risposto che consulterà il governo.

Si può dire che l'opinione pubblica, ad eccezione di alcuni elementi reazionari, è interamente favorevole alla grazia che sarà da ogni accolta con la più viva soddisfazione. L'impressione generale dell'ultima ora è che il re potrebbe esercitare il suo diritto di clemenza ed è da prevedersi che se non verrà accordata la grazia sovrana la delusione sarà assai profonda e penosa in tutto il paese.

MADRID, 14. — Il gabinetto Canalejas ha presentato al re le sue dimissioni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — Pressione. In Europa la pressione massima è 792 sulla Russia settentrionale minima 760 sulla Manica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora disceso fino a 5 mm. in Sicilia la temperatura è aumentata al sud e isole diminuita al nord irregolarmente variata altrove, pioggerelle sparse nelle Puglie, pioggie in Sicilia, neve in Basilicata. Stamane cielo sereno sul Lazio, vario in Toscana, Campania e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso sulle Marche e Sicilia nevoso in qualche località dell'Abruzzo, mare mosso a est della Sardegna, barometro 760 al nord 765 sulle isole. Probabilità: venti fra il nord e levante, moderati, qua e là forti, sull'Adriatico deboli o moderati altrove cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia al sud e isole Adriatico qua e là mosso o alquanto agitato.

(Udine 14 gennaio)

Ore 8 termometro 0.1.1 — Massima + 2.8 — Barometro 757 — stato del cielo bello — Vento N. E. — Pressione Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (78)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— No, no, disse vivamente Beausire, voi sembrate ignorare un punto importante ch'io conosco, avendo vissuto nelle corti, ed è che un'operazione, come voi dite, non si fa da un ambasciatore prima d'essere stato ricevuto in udienza solenne, e qui, per mia fe', sta il pericolo.

— La vostra immaginazione vi trascina troppo lontano, caro collega, disse il portoghese; noi non cercheremo di affrontare tutti questi pericoli, e resteremo ciascuno nel nostro palazzo.

— Allora il signor Boehmer non ci crederà tanto portoghese ed ambasciatore quanto basta.

— Il signor Boehmer capirà che noi venivamo in Francia coll'unica missione d'acquistare la collana essendo stato cambiato l'ambasciatore mentre eravamo in viaggio. Ci fu rimesso l'ordine solo di venirlo a sostituire. Or bene, quest'ordine si mostrerà al sig. Bossage, se farà d'uopo, giacchè lo avremo fatto vedere anche al signor cancelliere dell'ambasciata; è solo ai ministri del re che si deve cercare di non mostrarlo, perchè i ministri sono curiosi, diffidenti, e c'importunerebbero con una quantità minuziose domande.

Oh! sì, sclamò l'assemblea, non mettiamoci in rapporto col ministero. — E se i signori Boehmer e Bossage domandassero.... — Che cosa? disse don Manuello.

— Un acconto disse Beausire. — Noi ambasciatori domanderemo subito ai signori Boehmer e Bossage chi sia il loro corrispondente a Lisbona, ed allora rilasceremo ad essi, ben suggellate e firmate, cambiali su questo corrispondente per la somma richiesta.

— Ah, così va bene,, disse Beausire. Ora maestosamente occupiamoci a distribuire le parti, io vedo l'ambasciatore in don Manuello.

— Oh certo che sì, disse in coro l'assemblea.

Ed io vedo nel signor Beausire il mio segretario interprete, aggiunse don Manuello.

— Come mai? riprese Beausire alquanto inquieto. — Bisogna che io non sappia parola di francese, io che sono il signor di Suza, perchè io conosco quel signore, e se parla, cosa rara, è tutt'al più in portoghese, suo idioma naturale.

Voi, al contrario, signor Beausire, che avete viaggiato, e possedete una grande abitudine degli usi parigini, che parlate passabilmente portoghese.... — Male, disse Beausire. — Abbastanza, acciò non siate creduto parigino.

—Dunquesiamo intesi, disse Beausire; a domani i particolari; è tardi.

— No, no, finiamola subito, dissero i soci: che cosa sono questi particolari? — Una carrozza da viaggio cogli stemmi di Suza, disse Beausire. — Sarà troppo lungo da dipingere, disse don Manuello, e sopratutto da asciugare. — Un altro mezzo allora, esclamò Beausire. La sedia da posta del signor ambasciatore si sarà rotta per istrada, e sarà stato costretto a prendere quella del suo segretario. — Voi avete dunque una sedia da posta? domandò il portoghese.

— La prima che capita. — Ma i vostri stemmi?

— I primi che capitano. — Oh! va bene; ci sia molta polvere e fango sui vetri, molta sul di dietro della sedia, nel luogo ove sono gli stemmi, ed il cancelliere non ci vedrà che polvere e fango.

— Ma il resto dell'ambasciata? chiese il banchiere.

— Noi altri arriveremo la sera; è più comodo pel nostro esordio, e voi giungerete la mattina seguente; quando avremo già preparato la strada.

— Va benissimo. — Per ogni ambasciatore, oltre il suo segretario richiedesi un cameriere funzione, delicata, soggiunse don Manuello. — Signor commendatore, disse il banchiere volgendosi ad uno de' soci, voi sarete il cameriere.

Il commendatore si inchinò.

— Ed i fondi per gli acquisti? disse don Manuello; io sono a secco.

— Che cosa c'è in cassa? domandarono i soci. — Le vostre chiavi, signori, disse il banchiere.

Ciascuno dei soci cavò una chiavettina che apriva un lucchetto sui dodici, pel cui mezzo si chiudeva il doppio fondo della famosa tavola, in guisa che nessuno di quell'onesta società poteva visitare la cassa senza il permesso degli undici suoi colleghi. Si procedette alla verificazione.

— Centonovantotto luigi oltre il fondo di riserva, disse il banchiere, ch'era stato invigilato. — Dateli al signor Beausire ed a me; ma non è troppo? domandò Manuello. — Dateccne i due terzi, e lasciate l'altro terzo per il resto dell'ambasciata, disse Beausire con una generosità che gli conciliò tutti i suffragi.

In tal guisa don Manuello e Beausire ricevettero centotrentatdue luigi, e sessantasei rimasero agli altri.

Allora si divisero dandosi convegno per la domane.

Beausire si affrettò di rotolare il domino sotto il braccio e di correre in via Delfina, sperando di trovare madamigella Oliva in possesso in quanto ancora le rimaneva d'antiche virtù e di nuovi luigi d'oro.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.55, Londra (sterline) 25.37, Germania (marchi) 123.71, Austria (corone) 105.19, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99,70, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.74.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 100.52, fine dicembre 100.65 id. id. 3.1|2 0|0 —,—.

Azioni; Banca d'Italia 1499.—, Banca Commer. Ital. 880.—, Credito Ital. 585.—, Ferrovie Mediter. 420.— Naviga. Gen. It. 395.— Società Veneta 152.—.

Azioni: Londra 14.92, Svizzera 100.57.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 100.55, id. id. fine dicembre 100.67, Italiana 3.1|2 0|0 100.67.

Azioni: Banca d'Italia 1493.05, Banca Commerciale It. 880.50, Credito Italiano 584.50, Ferrovie Merid. 612. -, id. Mediter. 421.—, Navigazione Gen. Italiana 39).75, Raff. Ligure Lombarda 365.—, Acciaierie Terni 1.492.—, Eridania 779.—, Ansaldo Armstrong e C. 282.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 94.90, Italiana 3 3|4 0|0 99.95, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76.81, Obblig. Ferr. Lombarde 274.50 Cambio su Italia 99.38 Rend. Turca, 91.27, Rend. russa 4891 83.65, id. 1906 105.40, id. 1900 103.05, Portoghese 65.35, Banca Commerciale 872.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M, 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.13 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27.
per Cividale: M. 6. - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10. - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.25 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M, 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — XXI ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 31 Dicembre 1911

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	114,018.38
Cambiali scontate in portafoglio	»	2,153,650.24
Effetti per l'incasso	»	37,631.23
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	7,057,761.6
Prestiti a Comuni	»	74,172 33
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	23,850.—
Riporti attivi	»	17,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	583,290.08
Debitori diversi	»	4,859 20
Stabile di proprietà della Banca	»	74,830.—
Valori Pubblici	»	457,219.23
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	792,450.—
» a Cauzione anticipazioni	»	30,300.—
» a cauzione Funzionari	»	54 000.—
» per Custodia	»	10,000.—
Mobili	»	2,100.50
Conto Cambio	»	—,—
Totale delle Attività	L.	11,548,221.80
Spese d'Amministrazione	»	17,063.84
Interessi passivi	»	—,—
Tasse	»	25,766.72
Totale	L.	11,591,052.36

PASSIVO

Voce			Importo
Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di Riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	59,487.05
Fondo oscillazioni valori ed in prev.		»	12,000.—
Depositi (in Conto Corrente L. 977,924.39 / a Risparmio » 1,956,632.41 / a Piccolo Risparmio » 78,423.11)		»	3,012,979.91
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»	7,200,031.90
Creditori per effetti all'incasso		»	406.6
Riporti passivi		»	91,421.50
Depositanti diversi		»	887,350.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	973.24
Creditori diversi		»	139.25
Fondo di previdenza impiegati		»	2,575.90
Fondo eventuale		»	505.21
Totale delle Passività		L.	11,502.783.03
Risconto portafoglio, anticipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	23,848.—
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	64,422.33
Totale		L.	11,591,052.35

Tolmezzo, 31 Dicembre 1911.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. Michele Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1|2 per 0|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1|2 per 0|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1|2 p. 0|0 fino a 3 mesi, al 6 per 0|0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0|0.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benvise al tasso del 6 p. 0|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere